



*Uniti nella fedeltà
e nella diversità*

COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

IL PORTAVOCE

Comunicato stampa

5 agosto 2013

Il CMI per la “Pace delle Dame”

Il CMI ha partecipato al pellegrinaggio annuale ad Ars dell’AIRH, poi ha organizzato, con l’IRCS, la visita il 4 agosto a Pont d’Ain (città natale di Luisa di Savoia) poi a Bourg-en-Bresse (dove è sepolta Margherita d’Austria con il consorte Filiberto II Duca di Savoia nel Real Monastero di Brou). E’ seguita, oggi a Cambrai (Francia), la commemorazione della nota *Pace della Dame* alla quale si riferì la Regina Elena, oltre quattro secoli dopo, il 27 novembre 1939, nel tentativo di evitare la Seconda guerra mondiale.

Le donne delle famiglie principesche, particolarmente quelle sabaude, erano favorite nell’opera di mediazione e pacificazione tra le parti dal fatto di essere sovente imparentate con entrambe le parti contendenti, o con più di esse. Ricordiamo Berta di Savoia (1051-87), figlia del 3° Conte di Savoia, Oddone, e di Adelaide di Torino (detta anche “di Susa” per il suo castello nella cittadina alpina). La Regina di Germania e Sacra Romana Imperatrice ebbe un ruolo importante dopo la scomunica dell’Imperatore Enrico IV da parte del Papa Gregorio VII, un fatto mai accaduto per un monarca. Nel rigidissimo inverno 1077 il sovrano dovette venire a Canossa, dove si trovava il Pontefice, scalzo, umiliato ed aspettare tre giorni per essere ammesso al cospetto del Vescovo di Roma. Berta ritornò con il consorte in Germania, dove fu richiamata a Dio e sepolta nella Cattedrale di Spira, nelle tombe dei Principi della Casa di Franconia.

Quasi cinque secoli dopo, nel 1525 il Re di Francia Francesco I, prigioniero in Spagna dell’Imperatore Carlo V, fu raggiunto dalla sorella, Margherita d’Angoulême, che iniziò le trattative per la liberazione del fratello. I prolungati contrasti si conclusero soltanto nell’agosto del 1529 con la firma della nota “Pace delle due dame” (*Paix des Dames*) conclusa da due cognate: Margherita di Asburgo, zia dell’Imperatore, Reggente dei Paesi Bassi e vedova del Duca di Savoia Filiberto II, e Luisa di Savoia, madre del Re di Francia e sorella di Filiberto II. Le trattative si svolsero a Cambrai, città imperiale considerata territorio neutro. Fu costruita una galleria per collegare l’Abbazia di Saint-Aubert, dove soggiornava la Reggente dei Paesi Bassi con l’Hotel de Saint-Pol dove alloggiava Luisa di Savoia.

Le trattative durarono dal maggio al 5 agosto quando, nella Cattedrale, le due dame giurarono sul Vangelo di rispettare il trattato con il quale il Re di Francia rinunciava ad ogni pretesa in Italia e cedeva all’Imperatore le città di Arras, Hesdin, Lille e Tournai, oltre a riconoscergli piena sovranità sulle Fiandre e su Cambrai. Inoltre Carlo V stipulò un accordo con Papa Clemente VII, a Barcellona, mediante il quale il Pontefice prometteva a Carlo la corona imperiale in cambio della restaurazione dei Medici a Firenze da cui erano stati cacciati nel 1527. Il Papa, in attuazione degli accordi raggiunti con la “Pace di Barcellona”, incoronava Carlo V Re d’Italia il 22 febbraio 1530 a Bologna e, due giorni dopo, Imperatore del Sacro Romano Impero.

Da questo momento in poi non vi fu più alcuna altra incoronazione ad opera di un Papa.
Così, la “Pace di Cambrai” aprì una tregua nei conflitti tra i due sovrani.



Eugenio Armando Dondero